



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, *Legge di contabilità e finanza pubblica*;

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*;

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, in legge 6 luglio 2012, n. 94, recante *Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*;

VISTO, in particolare, il Titolo V-bis del citato decreto-legge n. 95/2012, recante *Efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, e misure di razionalizzazione dell'Amministrazione economico-finanziaria*;

VISTI la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (Legge di stabilità 2013);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*;

VISTO il d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro *pro-tempore* per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2012-2014, emanato ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per il coordinamento dell'azione di Governo e le politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica del 30 aprile 2012;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2013;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013;

emana
il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2014

Pur proseguendo l'azione di risanamento delle finanze pubbliche nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea, saranno utilizzati tutti i margini di flessibilità disponibili al fine di rilanciare l'attività economica e combattere la disoccupazione, in particolare quella giovanile.

Attesa la natura triennale della programmazione, e la necessità di dare evidenza della continuità delle azioni intraprese, ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a definire la scansione temporale di realizzazione di ciascun obiettivo, la quale costituirà altresì uno dei vincoli in sede di rendicontazione dell'attività svolta.

Nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze sarà protagonista degli interventi nelle aree di seguito indicate:

- a. consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; assicurare, nel limite delle risorse disponibili, il tempestivo pagamento dei debiti scaduti; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; promuovere la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche e migliorare l'efficienza della gestione dello stesso; contribuire alla selezione e alla verifica della finanziabilità, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi, di opere infrastrutturali prioritarie e strategiche per lo sviluppo del Paese, nonché al processo di revisione della regolamentazione dei servizi di interesse generale al fine promuovere l'efficienza e la qualità dei servizi stessi; contribuire all'integrità del sistema finanziario rafforzando i sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individueranno, ciascuno sulla base delle proprie competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;

- b. contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo anche attraverso l'attività svolta in seno ai competenti organismi internazionali: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individueranno, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e i programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;
- c. continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente ed equo della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste e contribuire a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale; proseguire nell'azione di riforma dell'ordinamento tributario finalizzata a obiettivi di crescita ed equità del prelievo, maggiore certezza del diritto e semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti: il Dipartimento delle Finanze e la Ragioneria generale dello Stato si porranno come obiettivo strategico la definizione e l'apporto dei contributi tecnici necessari alla concreta realizzazione della priorità;
- d. rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; potenziare il contrasto agli illeciti che provocano nocumento alla spesa pubblica nazionale e comunitaria; migliorare il livello di trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi: il Dipartimento delle Finanze e la Guardia di finanza, nell'ambito delle rispettive competenze, individueranno gli obiettivi strategici coerenti con tale priorità politica, i piani operativi correlati e gli indicatori di misurazione dei risultati;
- e. completare l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato, degli enti territoriali e delle altre pubbliche amministrazioni, migliorare la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, anche alla luce delle regole adottate dall'Unione Europea in materia di stabilità della finanza pubblica e coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, per aumentare certezza trasparenza e significatività delle informazioni e migliorare la qualità della spesa pubblica,

consentire la tracciabilità della spesa in conto capitale e il monitoraggio delle opere pubbliche: tale priorità pertiene alla Ragioneria generale dello Stato, che individuerà il corrispondente obiettivo strategico;

- f. perseguire il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero: tutti i Centri di responsabilità definiranno obiettivi specifici di miglioramento dell'efficienza - in termini di riduzione dei costi di funzionamento, di contenimento dei tempi o di aumento della qualità - individuando indicatori idonei a misurare, a partire dai livelli raggiunti nell'esercizio precedente, i miglioramenti da conseguire; relativamente agli obiettivi di investimento, i Centri definiranno altresì appositi indicatori che misurino i risultati in termini di miglioramento dell'efficienza o di riduzione dei costi di funzionamento direttamente connessi con la realizzazione degli investimenti;
- g. portare avanti il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione dei processi di maggiore rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione, dando evidenza, in sede sia di programmazione sia di rendicontazione, dell'impatto di essi sulla efficienza e sulla qualità del servizio offerto: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale;
- h. coltivare il capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale, adeguare l'offerta formativa alla finalità di razionalizzazione dell'azione amministrativa, al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza, anche attraverso l'adozione di strumenti di valutazione dell'efficacia dell'attività di formazione: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Roma, 24 SET. 2013


IL MINISTRO